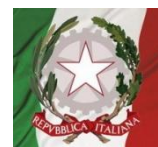




**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE - LICEO LINGUISTICO
STATALE**



" ISABELLA D'ESTE "

C.M. RMPM07000R - Cod.Fisc. 86003310587- E-mail RMPM07000R@istruzione.it – PEC
RMPM07000R@PEC.ISTRUZIONE.IT

Largo Giovanna Baja, 9 - 00019 **TIVOLI** (Roma) - Tel. 06 12112 4565 - 06 12112 4566 - 0774/335643 - Fax
0774/335734

Prot. n. 3476

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2025-2026

**Strumenti d'intervento per alunni in area BES e
organizzazione territoriale per l'Inclusione Scolastica**



PREMESSA

L'Istituzione Scolastica persegue l'obiettivo di garantire la piena inclusione e la partecipazione attiva di tutta la componente studentesca, nel rispetto delle specificità culturali, sociali e biologiche individuali. La gestione dell'istituto favorisce lo sviluppo di un clima relazionale accogliente e integrato, supportato da modelli didattici orientati alle competenze, con il fine ultimo di consentire a ciascun alunno il raggiungimento dei propri traguardi di sviluppo personali e formativi.

STRUTTURA DEL PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI): Natura e Obiettivi

- **Funzione strategica:** Orienta l'organizzazione dell'offerta formativa dell'istituto per garantire una scuola per tutti.
- **Punto di partenza:** Si fonda sul monitoraggio e sull'analisi periodica del livello di inclusività interno.
- **Metodologia di lavoro:** Promuove la corresponsabilità educativa unendo la componente scolastica agli attori del territorio (famiglie, ASL, servizi sociali).
- **Sviluppo operativo:** Si applica in modo trasversale lungo l'intero ciclo delle pratiche educative (progettazione, attuazione e valutazione).

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- ❖ disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- ❖ disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- ❖ alunni in situazione di disagio socioeconomico;
- ❖ alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	20
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	149
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	14
➤ Salute	
Totali	184
N° PEI redatti dai GLO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	149
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenza specialistica	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
--	----------------------	----------------

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2026/2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **DS:** garantirà la qualità del livello di inclusione; collaborerà con la FS per l'inclusione al fine di tutelare il diritto allo studio dei ragazzi con disabilità.
- **Funzione strumentale** per l'inclusione/coordinatore del dipartimento sostegno: coordina il dipartimento di sostegno; rende omogenei i criteri di valutazione tra i diversi c.d.c. dell'Istituto; predispone modulistica; apre un canale di comunicazione, formale o informale, attraverso il quale i docenti vengono informati della presenza degli alunni con bisogni speciali; mantiene la comunicazione con le famiglie per la condivisione delle pratiche inclusive; condivide buone prassi all'interno dell'Istituto; condivide con i dipartimenti disciplinari le procedure di verifica e valutazione anche attraverso l'individuazione degli obiettivi minimi, di saperi essenziali; interviene, dove necessario, per garantire e rinforzare l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi; coordina e redige i progetti dedicati all'inclusione; suggerisce percorsi di aggiornamento.
- **Docenti specializzati** per il coordinamento dell'inclusione: collaborano con la FS e il DS nella gestione, organizzazione e messa in atto di tutti gli aspetti sopra indicati.
- **N. 1 docente referente DSA:** collabora con FS e con i docenti del coordinamento dell'inclusione nella gestione e nella risoluzione delle criticità relative ai DSA; riceve le famiglie; collabora nella predisposizione dei moduli; collabora nel protocollo di accoglienza degli alunni con DSA.
- **GLI-GLO:** componenti: DS; funzioni strumentali; insegnanti di sostegno; rappresentante ASL rappresentanti famiglie; rappresentante ATA. Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un **protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES**, ed in particolare:
 - Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.
 - Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
 - Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni didattiche opportunamente motivate.
 - Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
 - Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Partecipazione alle riunioni del settore inclusione per seguire eventuali proposte di formazione dei docenti su tematiche per l'inclusione e su eventuali aggiornamenti per le normative e strategie didattiche riguardanti gli alunni BES.
- Si propone di seguire corsi di aggiornamento inerenti all'inclusività.
- Formazione per i docenti curriculari sul D.L.182/2020 e nuovo modello PEI.
- Frequenza di altri corsi di formazione proposti da altri enti accreditati laddove ce ne sia la possibilità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli studenti con disabilità certificata sarà effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste programmate. La valutazione degli studenti appartenenti alle altre categorie BES verrà effettuata sulla base dei PDP tenendo conto delle misure compensative e dispensative adottate dai c.d.c. La strutturazione delle verifiche che serviranno per la valutazione degli alunni BES dovrà prevedere delle prove che consentano loro di mostrare il grado di prestazione migliore, attraverso l'individuazione di contenuti necessari per il raggiungimento degli obiettivi personalizzati. In merito alla valutazione dell'alunno con BES, si ricorderà che il raggiungimento degli obiettivi può richiedere tempi più lunghi, e deve essere valutato più in relazione al percorso prodotto, piuttosto che alla performance conseguita.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Coordinamento degli assistenti specialistici;
- Coordinamento degli insegnanti di sostegno; tutoraggio tra docenti e assistenti; condivisione dei materiali;
- Metodologie didattiche applicate: rapporto uno a uno, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio tra pari,
- Tavolo di lavoro sugli obiettivi e i contenuti minimi con interfaccia dipartimentale;
- Tavolo di lavoro sugli esami di stato: equipollenza e differenziazione delle prove.

Alunni con disabilità inseriti nelle classi quinte

Gli alunni con disabilità che concludono il ciclo di studi hanno diritto allo svolgimento dell'esame come gli altri alunni in pari condizioni. I docenti di sostegno verranno nominati dal Presidente di commissione e avranno il compito di mettere in atto le strategie e le misure previste dai Pei per permettere agli alunni di sostenere l'esame in tranquillità. Il sostegno sarà svolto in maniera diversa a seconda delle programmazioni svolte durante l'anno in corso con obiettivi equipollenti o differenziati.

Per quelli che hanno seguito una Pei con prove equipollenti vengono predisposte, ove necessario, prove equipollenti ad hoc, come recita l'art. 22 dell'OM n. 11 Prot. n. 320 del 29 maggio 2015 che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi (per esempio, risposte vero/falso, prova strutturata, domande a scelta multipla, ecc...) ovvero nello svolgimento di contenuti culturali e/o professionali differenti. Tali prove sono predisposte dalla commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione. Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico. Il docente di sostegno e le eventuali altre figure a supporto dell'alunno con disabilità vengono nominati dal Presidente della Commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe. Gli alunni che, invece, hanno seguito un **percorso didattico differenziato** potranno sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998. I testi delle prove scritte saranno elaborati dalle commissioni sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) inseriti nelle classi quinte.

Per gli alunni con DSA che affronteranno l'Esame di Stato conclusivo, il consiglio di classe presenterà allegato al documento del 15 maggio, in forma strettamente riservata, il PDP e una presentazione dell'alunno/a di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998. Le Commissioni predisporranno adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal consiglio di classe. Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato e tempi più lunghi di quelli ordinari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Rapporti con ASL distretto 5 RMG Tivoli, ASL RMG Guidonia Montecelio, ASL RMB Roma. Rapporti con la Regione Lazio per l'Assistenza Specialistica.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Le famiglie parteciperanno attivamente al processo di inclusione dell'Istituto prendendo parte ai GLO, alle consulenze BES e DSA per la definizione dei PEI e dei PDP, sottoscrivendo con i c.d.c. le strategie didattiche e valutative più efficaci per valorizzare le potenzialità e favorire il pieno sviluppo delle competenze possibili
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Ogni c.d.c. attiverà dei percorsi formativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi didattici, sia in ambito disciplinare, sia in ambito extracurricolare. I c.d.c. valuteranno, nei casi di gravi problemi di salute, l'opportunità di attivare percorsi di istruzione domiciliare. Tutti i c.d.c. sono attenti a proporre la partecipazione a progetti che favoriscano l'inclusione.
Valorizzazione delle risorse esistenti La scuola predisporrà sistemi organizzativi e procedure che valorizzino le risorse esistenti e che sappiano rispondere ai bisogni di integrazione ed inclusione. Per incrementare lo scambio e la condivisione, la commissione inclusione, comprensiva di tutti i docenti di sostegno e gli assistenti specialistici, si riuniranno al fine di migliorare il servizio ed affrontare elementi di criticità. L'ottimizzazione delle risorse sarà composta da un'accurata personalizzazione dei percorsi degli alunni, dell'efficiente collaborazione del personale ATA per l'assistenza di base e per la gestione della parte amministrativa e burocratica. Le assegnazioni delle risorse umane alle classi verranno accuratamente stabilite dopo un accurato studio delle documentazioni dei discenti, tenendo conto delle singole esperienze professionali maturate, fermo restando la continuità didattica come criterio primario per l'assegnazione. Il progetto di inclusione si servirà inoltre di tutte le risorse strutturali, interne ed esterne, a disposizione (palestra, biblioteca, spazi esterni, laboratori).
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione La commissione inclusione ritiene importante mantenere lo sportello d'ascolto con la figura dello psicologo in modo da poter effettuare colloqui con gli alunni indicati dai c.d.c o su richiesta delle famiglie al fine di individuare problematiche, contenere ansie e delineare percorsi formativi adeguati alle varie esigenze. Si prevede di continuare l'attuazione del progetto sul "bullismo".
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo La Funzione Strumentale e i docenti del coordinamento per l'inclusione si faranno carico, non solo di accogliere gli alunni disabili, ma soprattutto di garantire alle famiglie il massimo ascolto in ingresso e di predisporre la migliore accoglienza possibile, a tal fine la Funzione Strumentale e i docenti di sostegno partecipano a tutti i GLO di tutti gli alunni in entrata in modo che si costruisca una visione sistemica e progettualmente coerente dell'inclusione nel Liceo. Qualora fosse necessario, il dipartimento di inclusione si rende disponibile per favorire eventuali passaggi di indirizzo tra i due indirizzi interni all'Istituto.

Tivoli, 15/06/2026

Approvato dal collegio dei docenti con delibera n. 27 del 12/06/2026

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Lucilla Delle Fratte